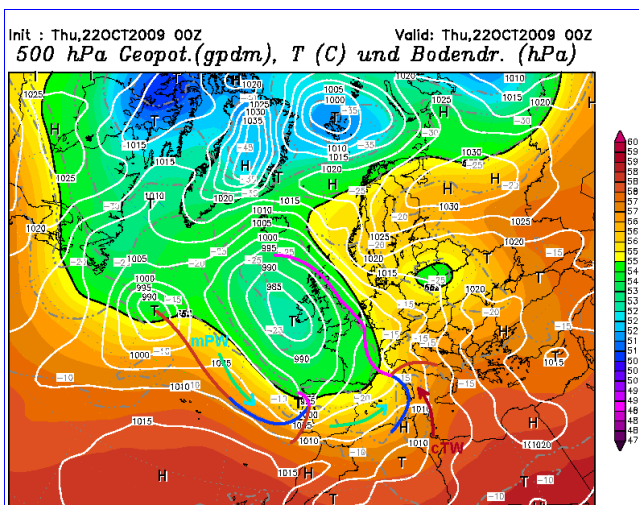


20-23 OTTOBRE 2009: TORNA L'ATLANTICO, PRIME NEVICATE SULLE ALPI.



Webcam di Sauze d'Oulx (1509 m) e presso il Rifugio Selleries (2030 m), provincia di Torino, giovedì 22 ottobre 2009.

La terza settimana di ottobre ha consegnato un'anomalia termica molto profonda alla Regione Alpina. Nevicate copiose hanno interessato quasi esclusivamente i versanti Nord, mentre su quelli meridionali, in un primo momento, è prevalsa la ricaduta favonica. Tra il 21 e il 22, il transito di un'intensa perturbazione atlantica favorisce le prime abbondanti precipitazioni nevose anche a Sud delle Alpi.



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Geopotenziali a 500 hPa e pressione al suolo, 22 ottobre 2009, ore 00Z. Il fronte occluso, pilotato dalla depressione a Ovest dell'Irlanda, ha raggiunto le Alpi Occidentali. Piogge intense e nevicate in montagna interessano diffusamente le regioni del Nord fra mercoledì e giovedì. Un secondo sistema frontale, collegato al minimo secondario visibile sul Portogallo, raggiungerà il Centro ed il Sud Italia venerdì. Forti temporali in transito sul Mediterraneo, dalla Francia Meridionale verso i settori balcanici, sono sospinti da venti che soffiano fino a 120 km/h al largo delle Baleari. L'aria calda Nord-africana che precede la prima perturbazione ha fatto risalire la temperatura fin verso i 30 gradi in Sicilia mercoledì.

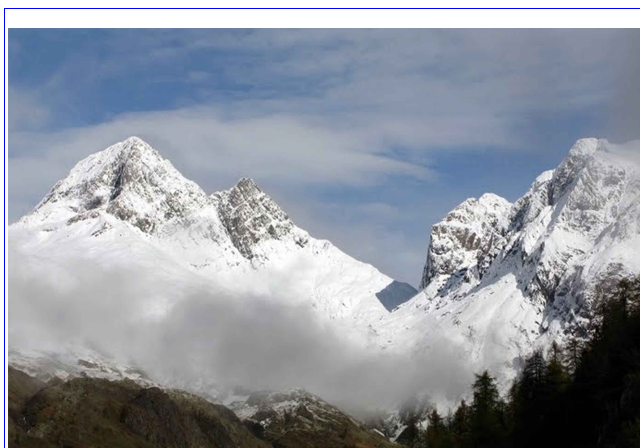
Lunedì 21 ottobre il freddo accumulato nei bassi strati provoca le ennesime gelate in pianura, con temperature minime localmente inferiori allo zero.

Martedì 20, una vasta area di bassa pressione si affaccia ad Ovest dell'Irlanda, preceduta da correnti umide Sud-occidentali che, oltre a provocare un moderato incremento delle temperature minime al Nord, sospingono della nuvolosità bassa stratiforme dalla Liguria verso le vallate alpine.

Mercoledì, l'intensificazione dei venti meridionali precede i primi fenomeni al Nord-Ovest, dove il cuscinetto di aria fredda nei bassi strati favorisce, in serata, le prime nevicate fino a quote alto-collinari nel Cuneese (accumuli al suolo a partire dai 600/700 metri). Una fase di estremo maltempo si scatena, invece, sulla Liguria, provocando la caduta di 225 mm di pioggia in dodici ore tra Genova, Portofino e l'Alta Val Trebbia.

Tra il pomeriggio e la sera, forti piogge e temporali si estendono alla Lombardia, lasciando parzialmente in ombra, per motivi orografici, i settori più settentrionali. Le raffiche

di Scirocco (fino a 80 km/h sul Pizzo Arera, 2512 m) fanno crescere ulteriormente la temperatura in quota, spingendo il limite inferiore delle nevicata oltre i 2500 metri sulle Orobie (ai 1915 metri del Rifugio Curò si misurano +4,4°). In compenso nevica a Madesimo, nelle Retiche, a soli 1500 metri. I venti meridionali di caduta frenano il grosso delle precipitazioni a Sud del crinale orobico. Soltanto dopo le 23, finalmente, la parte più attiva del nucleo piovoso riesce a superare lo spartiacque, provocando una graduale intensificazione delle piogge sulla Media-Bassa Valtellina. L'ulteriore propagazione dell'aria tiepida nei bassi strati determina, all'inizio, un vistoso innalzamento della quota neve anche nelle Alpi (+1,3° alle 23:30 al Passo dello Stelvio, 2758 m).



Il Pizzo del Diavolo di Tenda (2914 m, a sinistra) ripreso dal versante bergamasco, giovedì 22 ottobre 2009. Al suolo si misurano 15/20 cm di neve fresca a 2300 metri.

Durante la notte su giovedì 22 ottobre, i fenomeni si concentrano sulla Lombardia orientale e lungo i rilievi. La loro intensità favorisce nevicata fra i 2100 e i 2300 metri, in abbassamento a 1900 metri durante la mattinata (in concomitanza, però, di un'attenuazione degli stessi).

Questa volta, il peggioramento ha favorito una distribuzione pluviometrica eccezionalmente omogenea su tutto il territorio lombardo, dove in 24 ore sono caduti, mediamente, dai 30 ai 60 mm di pioggia. Mercoledì, gli accumuli più significativi si misurano nell'Oltrepo (25-40 mm), in particolare nelle zone appenniniche tra Pavia e Piacenza (Zerba -PC- 97,5 mm, Brallo di Pregola-Colleri -PV- 78,5 mm). Il giorno

seguito i quantitativi più consistenti (30-50 mm) li ritroviamo sulle province orientali e settentrionali della regione, con punte superiori ai 100 mm nelle Prealpi (Lago Calvi -BG- 106 mm / neve 3 cm, Pescegallo -SO- 80,5 mm, Gerola Alta -SO- 73,4 mm).

Venerdì 23 ottobre, una seconda perturbazione in arrivo dalla Penisola Iberica porta il suo minimo di pressione al suolo di 997 hPa sulla Sardegna, condizionando il tempo sull'Italia Centrale e Meridionale. Frattanto, il Nord è raggiunto da un lembo alto-pressorio dell'Anticiclone delle Azzorre, la cui successiva espansione verso l'Europa ed il richiamo di aria calda sub-tropicale in quota favoriranno temperature molto miti nella terza decade (17/20 gradi di giorno).

Fonti consultate:

dati: [MeteoGiornale](#), [Centro Meteorologico Lombardo](#), [ARPA Lombardia](#)

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

webcam: www.vitton.it, www.rifugioselleries.it

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti